Anno XLII - N. 250

[V]enerdì 21 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca 4.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le costruzioni ferroviarie nella Venezia Giulia

in quanto interessano il Friuli

Il *Ministero* del commercio e quello dei trasporti stanno prendendo accordi per concretare un programma generale di costruzioni ferroviarie nella Venezia Giulia con particolare riguardo alla situazione di Trieste rispetto al suo retroterra ed ai rapporti fra Trieste e Fiume. La Deputazione della Borsa triestina ha fatto studiare il problema da un comitato di esperti, il quale concretò il suo parere, fissando anzitutto il seguente ordine di lavori: 1) Studio per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Trieste ed il Regno. 2) Studio per il *miglioramento* delle comunicazioni ferroviarie e da Trieste col centro di Europa. 3) Studio di una nuova e più diretta comunicazione fra Trieste e Fiume. 4) Studio di un programma integrale per le comunicazioni ferroviarie nell' Istria.

. · .

Nello studio degli erperti s'illustrano prima di tutto, le condizioni ferroviarie di Trieste, quali le aveva lasciate la defunta Austria, che mirava sopra tutto a fare di quel porto un emporio per l'interno dell'impero, e della stazione di Barcola la testa di linea delle arterie *di* Vienna, ostacolando la rapida e *più* naturale congiunzione fra Trieste e la *Madrepatria*. Liberata alfine la Venezia Giulia dall'oppressione austriaca, oggi occorre un programma ferroviario nuovo che capovolge l'antico e che si può così riassumere:

1. Dotare Trieste di una nuova diretta e rapida comunicazione ferroviaria col centro d'Europa, che abbia piena autonomia di esercizio.

2. Creare a Trieste, primo porto dell'Adriatico, il centro nuovo delle comunicazioni ferroviarie fra Fiume, Pola ed il settentrione.

Un tale programma involve la necessità urgentissima ed imminente della costruzione di nuovi tronchi, perchè alle nuove gare pacifiche del mondo commerciale possa l' Italia trovarsi pronta mercè una rete abbondante, logica e completa di comunicazioni ferroviarie. Il comitato d'esperti, prese in esame le possibili soluzioni prospettate, è d'avviso che convenga attuare con la maggior sollecitudine e nell'ordine accennato il seguente programma:

I. Costruzione immediata della direttissima litoranea Trieste-Monfalcone quale arteria di primo ordine, a doppio binario ed a quota bassa, senza prendere in considerazione la probabile contemporanea costruzione del progettato tronco tramviario destinato particolarmente per i servizi suburbani e provinciali.

II.o Costruzione immediata dell'ultimo tronco della transalpina nella valle dell' alto Isonzo, dalla zona di Santa Lucia di Tolmino per Plezzo e Bretto oltre il valico alpino, sino a raggiungere la linea ferroviaria Tarvisio-Villaco, creando una vasta e moderna stazione di smistamento in terra italiana, non lontano dal nuovo confine.

III.o Costruzione di una nuova linea con tutti i caratteri della direttissima settentrionale (sud-nord). Tale linea dovrebbe valersi del tronco già costruito della litoranea Trieste-Monfalcone, entrare attraverso il Friuli nella valle del Natisone, raggiungere Cividale e S. Pietro e per Creda entrare nella valle dell' Isonzo unendosi alla Transalpina. Essa segnerebbe la più diretta comunicazione del mare nostro con le terre settentrionali d'Europa.

IV.o Costruzione del tronco fra Doberdò ed il Vallone a Gorizia fino al tronco in esercizio della Transalpina, onde migliorare le comunicazioni ferroviarie con Gorizia.

V Costruzione di una rapida comunicazione ferroviaria fra Trieste e Fiume, sostituendo al tronco attuale Trieste-Erpelle altro a pendenze molto minori e sviluppando il tracciato da Erpelle per Castelnuovo fino a raggiungere il tronco S. Pietro-Fiume.

VI Costruzione della litoranea a scartamento normale Trieste-Pola, coordinando a questa la Trieste-Parenzo.

VII.o Costruzione di una ferrovie che allacci le stazioni di Trieste, e più precisamente Trieste Centrale a Trieste Campo Marzio.

* * *

Della linea costiera, dice il memoriale ch'è una necessità per le comunicazioni fra Trieste e l' interno. Gli inconvenienti del tratto odierno Trieste-Monfalcone sono innumerevoli. Il fatto stesso che su questa linea si raccolgono ben quattro comunicazioni, cioè la Trieste-Cervignano-Venezia, la Trieste-Udine-Venezia, la Trieste-S. Pietro Fiume, la Trieste-Longatico-Vienna, renderà col tempo l'ultimo tratto fra il Bivio e Trieste centrale insufficente per smaltire tutto il movimento. Anche le comunicazioni locali tra Trieste la riviera di Miramar e Grignano (che è atta ad un grande sviluppo), il Friuli e Monfalcone, rendono in ogni caso necessario una comunicazione costiera che, prima della guerra, per molteplici difficoltà opposte dal Governo austriaco, non poteva essere presa in considerazione che quale tramvia interprovinciale.

Oggi la situazioue è del tutto mutata. Non vi sono più diffiiccoltà per una galleria sotto il castello di Miramar e d'altra parte per le aumentate comunicazioni coll' interno occorre instradare treni che da Trieste centrale a Venezia percorrano un tracciato possibilmente piano, evitando inutili salite. Il percorso Trieste-Venezia verrebbe in tal maniera raccorciato di mezz' ora.

Linee di collegamento alpine

Quando già intorno al 1870, l' unica ferrovia Meridionale per Vienna venne riconosciuta insufficente ai bisogni della città e sapratutto inetta ad allacciare al nostro porto il Salisburghese e con esso la Baviera ed i ricchi paesi finitimi, venne generalmente accertato che la congiunzione ideale sarebbe stata una linea diretta per Villaco oltre il passo del Predil ed un valico della catena dei Tauri in direzione settentrionale. E' inutile ricordare i lunghi dibattiti, le agitazioni, il veto assoluto opposto dal Governo austriaco per le note ragioni militari alla ferrovia del Predil. Ne venne la necessità di un compromesso, col risultato che la nuova arteria partendo da Trieste-S. Andrea e risalendo l' Isonzo fino S. Lucia di Tolmino, piega da qui verso oriente, sottopassa le Giulie con una galleria Piedicolle-Bisterza di Wochein e indi le Caravanche con altra galleria Assling-Rosenbach. Gli svantaggi di questo tracciato sono oggi più manifesti che mai. A parte il fatto che il percorso Trieste-Villaco per la linea Wochein-Caravanche è circa 50 km. più di quello Trieste-Predil-Villaco, c' è l' inconveniente gravissimo che la linea percorre alcuni chilometri su territorio jugoslavo. Essa è già da mesi interrotta ed inutilizzabile e potrà anche in futuro essere interrotta ogni qualvolta sorgessero nuove complicazioni politiche. Comunque, restrizioni fiscali, doganali, amministrative di ogni genere potranno da parte jugoslava sempre ritardare, rincarire e molestare il movimento di merci e persone per l' Austria tedesca ed il centro di Europa. L' Italia non può tollerare una simile situazione, che viene a svalutare gravemente il nuovo emporio, redento con fiumi di sangue, Trieste deve possedere una comunicazione col suo retroterra diretta ed immediata, indipendente dal buon volere o malvolere della Jugoslavia.

La costruzione dell' ultimo tronco della transalpina nella valle dell'Alto Isonzo, della zona di S. Lucia di Tolmino per Plezzo e Bretto oltre il valico alpino, fino al Tronco ferroviario Tarvisio-Villaco è quindi della più dssoluta urgenza, dice il memoriale.

* * *

Ad integrare questa congiunzione ferroviaria, migliorarne il tracciato anche nel tratto Trieste - Gorizia e facilitare le comunicazioni fra queste due città, potrà essere in un secondo periodo costruita la linea del Vallone fra Doberdò e Gorizia fino al tronco della Transalpina, lungo la strada del Vallone, considerato ab antiquo (ancora ai tempi delle vetture da posta) la più breve comunicazione fra Trieste e Gorizia. Questa linea dovrebbe superare l' accessibilissimo spartiacque delle case Bonetti alla quota di 65 m. sul livello del mare, sviluppandosi oltre Nerna e Vertoiba sino a S. Rocco di Gorizia sempre in regione completamente riparata e senza sorpassare mai la pendenza del 5 per mille.

* * *

Senza pregiudizio alcuno per il tronco zona di S. Lucia - Tarvisio - Thôl che importa soli 46 (o 49) km. il comitato degli esperti ritiene opportuno proporre pure l' inizio di studi preliminari per la costruzione di una nuova linea Trieste - Tarvisio o Thôl con tutti i caratteri della direttissima settentrionale; e ciò per collegare molto rapidamente e senza grave dispendio Trieste col centro d' Europa, ed evitando territorio jugoslavo.

La linea non presa in considerazione prima della guerra, perchè le infelici frontiere austro - italiane la rendevano inattuabile, seguirebbe fino a Monfalcone la traccia della linea costiera sopra indicata. Da Monfalcone Porto (km. 24 da Trieste - Centrale) procederebbe per Ronchi, San Pietro all' Isonzo, Mariano, Brazzano sino a Cividale, quindi per Val Natisone raggiungerebbe S. Pietro al Natisone e Creda. Sin qui, la massima salita non dovrebbe superare il 20 per mille e ciò soltanto negli ultimi 15 km.

Da Creda, una galleria di km. 4 metterebbe nella valle dell' Isonzo, al di là della quale sbocca il passo del Polounik, che verrebbe superato da una galleria di km. 2. La linea giungerebbe così a Plezzo ove incomincia la rampa meridionale che conduce alla galleria del Predil.

Il percorso Trieste-Villaco ridurrebbe secondo questa traccia a 140 k.m (di fronte a 200 km. dell' odierna linea di Assling).

* * *

Abbiamo creduto di pubblicare un esteso riassunto di questi studi e progetti, sia perchè interessano parte del Friuli orientale ed occidentale, sia perchè coloro fra noi che si occupano dei programmi ferroviari possano trovare nuovo eccitamento a continuare presso il Governo le pratiche affinchè il modesto programma delle ferrovie nella nostra provincia abbia la più rapida attuazione.

La ripartizione del granoturco fra Comuni produttori e consumatori.

E' stata rilevata l' oppurinità di sollecitare il prelevamento del granoturco raccolto nei Comuni abitualmente esportatori, per farlo pervenire a quelli ove la produzione locale è inferiore ai bisogni. Ciò allo scopo principalmente di alleggerire i granai della Bassa, oggi assolutamente insuffficienti, oltre che per l' abbondante produzione, anche per distruzioni e danneggiamenti subiti causa la guerra.

Bisogna subito osservere che la rapide esportazione del granoturco eccedente ai bisogni, dipende dai Comuni consumatori.

La Commissione Requisizione Cereali ha adottato il lodevole sistema di mettere a contatto tali Comuni coi produttori, in modo da facilitare il diretto passaggio del cereale (anche se in pannocchia) da questi ai primi, avvicinando così la pratica alla forma di una privata contrattazione col vantaggio notevolissimo che portano gli accordi diretti fra produttori e consumatori.

I Comuni consumatori sollecitino le loro richieste, che, com'è noto, vanno inoltrate col tramite del Commissario Annonario Mandamentale; così non solo si assicureranno il tempestivo approvvigionamento del granoturco, ma anche faranno un beneficio agli agricoltori della Bassa, bisognosi di liberarsi dell'accedenza del loro prodotto.

RISULTATI FINORA CONOSCIUTI

nel Collegio UDINE-BELLUNO

divisi per Sezione

Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNI	Fascio	Ciriani	Combattenti	Socialisti	Ancona	Clericali	Pietriboni
1	Udine	156	6	41	38	—	15	—
2	"	132	5	41	33	1	32	—
3	"	114	6	47	89	—	29	—
4	"	90	2	22	82	—	27	—
5	"	12[illegible]	17	33	86	—	15	2
6	"	133	10	35	59	—	29	3
7	"	105	6	46	48	—	26	—
8	"	63	8	26	84	—	54	—
9	"	120	7	48	38	2	44	—
10	"	83	3	30	93	1	23	—
11	"	64	10	27	65	—	36	1
12	"	78	9	41	80	—	21	—
13	"	119	8	28	82	1	20	2
14	"	104	6	38	83	—	26	—
15	"	49	8	22	140	—	21	—
16	"	32	11	10	137	—	14	—
17	"	27	12	9	35	—	46	2
18	"	38	—	3	78	—	69	2
19	"	63	1	3	132	—	6	1
20	"	53	—	11	159	—	14	4
21	"	79	3	25	67	—	36	—
22	"	75	5	26	72	—	15	—
23	"	71	4	28	79	1	26	—
24	"	78	9	35	135	—	22	—
25	Campoformido	30	—	7	69	—	60	—
26	"	38	—	1	86	—	82	—
27	"	6	—	4	3	24	137	—
28	Feletto	19	—	3	398	2	105	1
29	Martignacco	68	—	21	76	8	76	—
30	"	29	—	7	16[illegible]	—	28	2
31	"	35	—	59	65	31	49	—
32	Meretto di Tomba	73	25	3	33	5	134	—
33	"	31	—	—	27	1	205	—
34	Pagnacco	23	—	42	66	—	61	—
35	"	10	—	28	52	—	55	1
36	Pasian di Prato	82	2	2	81	—	39	1
37	"	18	10	—	21	17	85	—
38	"	9	16	4	59	—	55	—
39	Pasian Schiavonesco	119	7	1	14	3	81	—
40	" (annullata)	—	—	—	—	—	—	—
41	"	129	4	20	44	—	64	1
42	Pavia d'Udine Meno fraz. Chiasottis	40	10	6	128	—	202	—
43	"	44	6	17	134	—	91	—
44	Pozzuolo del Friuli	68	—	47	44	11	125	17
45	"	84	—	1	87	13	135	—
46	Pradamano	34	—	23	145	1	134	4
47	Reana del Roiale	58	2	61	29	31	159	—
48	"	34	4	24	35	11	191	—
49	Tavagnacco	28	11	55	191	1	165	—
50	Cividale del Friuli	92	—	38	198	5	92	—
51	"	74	—	12	137	5	131	—
52	"	35	—	5	98	1	200	—
53	"	46	—	12	129	2	109	—
54	Attimis	16	26	212	26	7	134	5
55	"	8	7	162	29	—	93	1
56	Buttrio in Piano	112	12	4	149	—	108	5
57	Corno di Rosazzo	79	—	57	62	—	76	—
58	Drenchia	45	34	65	2	—	18	—
59	Faedis	34	20	7	123	5	197	2
60	"	105	3	1	73	—	135	—
61	Grimacco	12	164	7	3	2	67	—
62	Ipplis	—	—	2	—	—	—	—
63	Manzano	64	—	22	74	—	109	2
64	"	95	—	—	71	—	94	64
65	Moimacco	67	—	13	38	—	109	—
66	Povoletto	38	20	22	61	13	163	1
67	"	23	124	—	—	6	140	—
68	Premariacco	15	7	7	53	—	165	—
69	"	25	8	—	37	—	164	—
70	Prepotto	37	—	4	62	—	100	—
71	Remanzacco (sospeso)	—	—	—	—	—	—	—
72	"	8	—	—	93	1	130	—
73	Rodda	119	6	28	19	2	89	11
74	S. Giovanni di Manz.	83	—	29	70	—	53	—
75	"	68	—	55	48	—	36	—
76	S. Leonardo	48	25	69	2	—	59	—
77	"	81	27	80	1	—	50	—
78	S. Pietro al Natisone	62	10	26	74	3	107	10
79	"	50	1	29	69	1	37	1
80	Savogna	47	—	—	64	8	149	—
81	Stregna	40	45	72	49	7	98	—
82	Tarcetta	209	—	103	17	2	49	—
83	Torreano	45	—	14	187	10	104	—
84	"	25	1	2	67	1	18	—
85	Gemona	14	6	39	35	189	67	—
86	"	16	6	17	21	63	78	—
87	"	15	—	28	14	110	118	—
88	"	1	1	5	31	15	56	—
89	"	4	3	7	8	41	144	—
90	Artegna	3	1	115	—	57	132	—
91	"	3	2	134	—	57	122	—
92	Bordano	123	—	10	43	20	31	—
93	Buia	4	3	56	38	13	131	—
94	"	11	1	48	31	11	121	—
95	"	3	—	81	74	2	82	—
96	"	2	—	89	54	6	84	—
97	"	—	1	94	31	44	98	—
98	"	1	—	96	19	28	118	—
99	Montenars	—	—	17	26	7	84	—
100	"	1	—	129	—	22	39	—

I numeri sopra esposti concernono solamente il numero delle varie schede poste nell'urna, e non i voti di preferenza nè quegli aggiunti

Continueremo domani la pubblicazione, sino a dare tutte le notizie riguardanti la Provincia nostra.

Come si votava nel 500 in Friuli

In questi giorni di lotta elettorale non sarà discaro ai lettori conoscere in rapida sintesi, come si pervenisse alle pubbliche cariche circa quattro secoli fa nel Friuli e in tutte quelle zone che per la caduta del Patriarcato di Aquileia erano passate sotto il dominio della Serenissima.

Naturalmente, a quei tempi le fazioni non erano che due: quella dei nobili e quella dei popolani; la prepotenza dei primi, il vassallaggio e la paura dei secondi, possono dare un' idea dell' esido delle elezioni. Ciò non di meno, la lotta elettorale, era, anche allora, accanita. Nella ripartizione fra cittadini nobili e popolani che, sia nei privilegi come nei diritti alle cariche, caratterizzava la vita pubblica e privata del Friuli e del suo maggior centro, Udine; a togliere gli inconvenienti e gli abusi provenienti da indebite arrogazioni di titoli, uno dei due Consiglio che governavano la città, il Marggior Consiglio con speciali decreti, determinò nettamente le due diverse categorie.

Nel 1513, quando, durante la guerra per la Lega di Cambrai, i tedeschi invasero per due volte il Friuli, i partiti veneto e imperiali, dopo sorde e più o meno celate guerriglie, si schierano di fronte, pronti alla lotta senza tregua e senza quartiere. Questo stato di eccitazione morbosa si esplicava nelle pubbliche adunanze dell' « Arengo » e dei Consigli e specialmente nella votazione delle pubbliche cariche, che avveniva distintamente, vale a dire i nobili votavano per i nobili ed i popolani per i popolani.

Ed ecco in qual modo, secondo le cronache, di quei tempi, infieriva la lotta elettorale:

Molti, per timore, non davano il voto, che allora non era segreto, o, pronunziatolo, se sfavorevole al partito contrario, venivano da questi minacciati, feriti o proditoriamente uccisi. Dalle sale comunali la discordia scendeva nelle piazze e la città andava a rumore ad ogni momento. Agguati, zuffe, scompigli paurosi erano, come si dice ora, all' ordine del giorno. I galoppini di quei tempi, di ben più truci mansioni erano gli esecutori: essi erano i sicari che uccidevano gli avversari degli ambiziosi signori che li pagavano. Basti dire che, durante una lotta, che in termine moderno chiameremo elettorale, fu avvelenata l'acqua dei pozzi nelle case degli avversari al partito che voleva ad ogni costo trionfare. Le cronache non dicono se così nefando attentato fu compiuto dal partito veneto o da quello imperiale: probabilmente sarà stato messo in esecuzione da tutte due: tanto, l' un partito valeva l' altro, in fatto di sopraffazione. In tali frangenti, il luogotenente della Serenissima Repubblica, Andrea Trevisan, nella convocazione del 28 marzo 1513, considerati i pericoli che correva la città, propose la riforma... elettorale, coll' elezione di un Consiglio composto di 150 nobili e 80 popolani e con l' abolizione dell' "Arrengo„. Tale proposta del luogotenente fu approvata l' 11 aprile nello stesso anno, e fu stabilito il modo di " ballottazione „ di tutte le cariche, modo misto di scelta e di sorte, come praticavasi nel Veneto Senato.

Tale riforma rimase in vigore fino alla calata dei francesi, nel 1797.

. · .

E' poi abbastanza interessante riprodurre qualche brano della deliberazione presa nel Consiglio ordinario tenutosi il 20 aprile del 1518 nel palazzo del Comune, alla presenza del luogotenente veneto Lazzaro Mocenigo, dei sette deputati e dei consiglieri:

« Perchè dove non è ordine, di necessità seguita confusione, non senza universal displicentia de tutti, et per evitare ogni scandolo che per alcuno diserdine potesse mai intervenire, et acciò che ognuno si contenga nel suo grado, li spettabili Sette Deputati inerendo alle ordinazioni antique, propongono la infraschripta Parte:

« Primo: che tutti quelli che in futurum vorranno essere admessi per cittadini di questa magnifica comunità, dobbiamo essere ballotadi per questo Magnifico Maggior Consiglio et se per altri offici interiori fossino admessi, tal admissione sia nulla.

« Item, che in futurum, quando alcuno vorrà essere admesso per cittadino ut sopra debbia esser perciò dietro Consiglio balotato per qual grado debia esser admesso, zoè aut in numero dei citadini nobili aut dei Populari, acciò in lo crear dei offici si sapiano di qual grado siano.

« Item, che in futurum tutti quelli che saranno creati et admessi per citadini di questa terra, ipso facto se intendino esser sottoposti alle factioni della città nostra et al judicio dei signori deputati. ecc., ecc. »

In complesso, si trattava di un vero e proprio censimento per la compilazione delle... liste elettorali, Tale deliberazione fu presa con 97 voti contro 13, come risulta dalla chiusa del verbale, stilizzata in un latino che non è certo quello di Cicerone: « Quae quidem pars capta fuit per ballottas nonaginta septem et tresdicim tautum in contrarium existentibus.»

Malgrado questi savi propositi, la « prestantissima » città udinese fu sempre travagliata dalle lotte intestine specialmente nei periodi elettorali. I popolani che andavano rafforzandosi nelle loro corporazioni di mestiere, mal rodevano il freno loro imposto dai nobili, e lentamente andavono preparando, forse inconsciamente, ma fatalmente, le grandi rivoluzioni posteriori.

Le decorazioni militari potrano essere portate

anche con l'abito borghese

Una recente circolare del Ministero della Guerra stabilisce:

« I militari, e qualunque privato cittadino, insigniti di decorazioni al valore militare (ordine militare di Savoia, medaglie al valore militare o Croci di guerra e le medaglie commemorative di campagne di guerra) quando vestono l' abito borghese, possono sempre fregiarsi delle decorazioni, o, invece di queste, delle corrispondenti medaglie o croci di minori dimensioni disposte nello stesso modo in cui vengono portate nell' uniforme militare.

In luogo di dette medaglie o croci potranno portarsi, sul risvolto dell' abito, i relativi nastrini (stoffa o metallo smaltato) oppure un nodo in cui essi siano intrecciati.

Il distintivo di onore dei mutilati di guerra, quando è portato con l'abito borghese, può avere dimensioni minori di quelle normali.

Si raccomanda in modo speciale, ai militari in congedo, di fregiarsi del distintivo dei mutilati, delle medaglie e croci di grandi o piccole dimensioni, o dei nastrini o del nodo di cui sopra specialmente quando si presentano ad una autorità militare o partecipano a un movimento o ad una cerimonia di carattere ufficiale, quando esplicano una pubblica funzione (impiegati giudici, giurati, componenti di pubbliche assemblee amministrative o politiche ecc.) o esercitano l'insegnamento, o sono chiamati come testimoni, periti, patrocinatori in giudizio ecc.

Le madri e le vedove dei militari morti sul campo o in seguito a ferite riportate in combattimento, sono pregate di voler portare nel modo sopradetto, le decorazioni al valore militare conferite ai loro figli o mariti con l'aggiunta di un piccolo nastrino nero in segni di lutto.

La medaglie d' onore alle madri dei caduti istituita con R. D. 24 maggio 1919 sarà sostenuta da un nastro di seta color grigio-verde, della lunghezza di 37 millimetri, ed avrà nel mezzo ricamata una bandiera nazionale. Queste signore sono anche pregate di portare invece della decorazione, il nastrino (grigio-verde con in mezzo ricamata una piccola bandiera nazionale.

I militari non fregiati dal distintivo di mutilato o di decorazione al valor militare hanno l' obbligo del saluto verso i militari di pari grado che rechine sul petto i segni di dette distinzioni.

Le sentinelle hanno l' obbligo di salutare (posizione di attenti a piedarme) i decorati al valor militare e i mutilati che vestono l' abito civile le madri e le vedove dei decorati al valor militare morti sul campo o in seguito a ferite riportate in combattimeto e a tutte le madri dei caduti insigniti dalla medaglia di onore.

Da parte di ogni altro militare il saluto di cameratismo e di cortesia.

I decorati e i mulilati che vestono l' abito civile, le madri e le vedove per avere il diritto agli onori di cui sopra, devono portare in modo visibile i segni delle decorazioni che loro conferiscono l' accennato diritto. Ove non ricevano gli onori prescritti non hanno altro diritto che di riferirne per iscritto al comando del presidio fornendo tutte le indicazioni necessarie.

Nelle cerimonie militari di carattere pubblico, ma alle quali non si possa intervenire che con inviti. I decorati dell' ordine militare di Savoia, di medaglia al valor militare della croce al merito di guerra, del distintivo dei mutilati, avranno libero ingresso, tranne contrarie disposizioni di carattere eccezionale.

Tutti coloro che intendono portare tali distintivi onorifici debbono possedere il certificato prescritto dalla circolare 564 del G. M. 1918"

Lo scrutinio finale due sezioni annullate

Continuano in Tribunale le operazioni di scrutinio finale e l'esame dei verbali delle sezioni. Anche questa notte si è vegliato sino a tarda ora giungendo alle 315 sezione di Travesio.

Le sezioni da esaminare sono 516 per cui si calcola, che entro domani avverrà la proclamazione degli eletti.

Sono state annullate due sezioni quella di Pasian Schiavonesco seconda e quella di Remanzacco, quest'ultima però è ancora in sospeso.

Echi della giornata elettorale

La nuova Camera

Secondo una statistica abbastanza attendibile, la nuova Camera si comporrà nel modo seguente:

Liberali, democratici e combattenti	235
P. P. I.	95
Socialisti	157
Riformisti	14
Repubblicani	7
	508

Conviene però tener presente che, nel rifacimento dei calcoli, con l'aggiunta dei voti di preferenza e dei voti aggiunti, potrà succedere qualche variazione lieve, di un deputato in più da una parte e in meno dall'altra: ma la fisonomia della nuova Camera press'a poco sarà quella sopra esposta.

Operai e contadini

Fra i nuovi eletti socialisti, sono circa una ventina di operai e contadini, uno di essi il cameriere Sadi (eletto ad Ancona) occupato all'albergo dei Lre Re. ma attualmente in prigione perchè accusato di avere avuto parte negli atti di violenza commessi contro borghesi nelle giornate bolsceviche di Fossombrone dell'estate scorsa il portalet tere Orlandini, il contadino Abbo di Genova. il barcaiolo Remo Fabrisil bracciante Udivisani di Rovigo.

E il Deputato di Fiume?

Molti si domandano: Luigi Rizzo, il nuovo deputato di Fiume, andrà alla Camera come rappresentante di Fiume? E quale accoglienza gli sarà fatta?

La Camera, naturalmente, per quanto possa fare calde accoglienze al rappresentante di Fiume, non può legalmente prender atto di un'elezione avvenuta in terra di cui non si è riconosciuta con sanzione ufficiale l'annessione dell'Italia. Tuttavia l'incartamento dell'elezione, comprese le schede, sarà inviato alla segreteria della Camera, come per gli altri atti elettorali dei quali si vuole accertata la regolarità, per la necessaria convalidazione.

Notizie Sportive

La coda di una gara

La gara tra le due squadre Petrarca-A. S. Udinese, svoltasi domenica addietro, ha lasciato una coda.

Durante lo svolgersi della partita, il pubblico, e specialmente alcuni ragazzi dimostrarono le loro... simpatie anche all'indirizzo dell'arbitro.

Di queste dimostrazioni l'arbitro sig. Merani, fece rapporto al Comitato Regionale Veneto della Federazione italiana per il gioco del Calcio; e il Comitato punì la nostra associazione sportiva colla squalifica del campo per 15 giorni.

In seguito a tale disposizione la gara contro l'A. C. Vicenza che si avrebbe dovuto svolgere domenica nel nostro campo si svolgerà invece a Treviso.

Auguriamo che la vittoria della nostra squadra le dia soddisfazione contro l'ingiusta punizione inflitta alla Società.

TEATRI E SPETTACOLI

Cinema Varietà Ambrosio
Via Manin (*Palazzo d'Oro*)

Ieri straordinario spettacolo. Riportarono successi e bis frequenti la Monti e la Zingara. Stassera altro debutto.

Ci sarà pure una film cinematografica interessantissima.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Stassera cominceranno le rappresentazioni del grandioso romanzo di Victor Ugo «I lavoratori del Mare». La film è nuova per Udine, attraente, e piacerà a tutti. Protagonista sarà Anduina Rubans.

Teatro Sociale

Il consueto felice successo ha ottenuto ieri sera la replica del «Conte di Lussemburgo. Molti e vivi applausi agli esecutori tutti, e speciali alla Di Marzio alla Zanoncelli, al Bassi. Ottimi veramente i Navarrini e la Sandoni. Benissimo l'orchestra.

Questa sera «Vedova Allegra», spettacolo in onore di Ilia di Marzio.

Smarrimento

La sera del 19 da Via Dante, Via Pradamano fu smarrito un rotolo contenente preventivi di case in restauro.

Competente mancia portandolo Unione Pubblicità Via Manin 8.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Solenni funerali. — Ieri mattina alle ore 10 seguì il trasporto funebre di Selva Eugenio morto in seguito a malattia durante la prigionia. Il corteo era imponente. Precedevano i fanciulli delle scuole elementari e gli smobilitati. La salma preceduta da 12 ghirlande, era trasportata a braccia da quatro combattenti. Un picchetto armato ha reso gli onori mentre il feretro sostò in chiesa.

Al cimitero il dottori Mazzoli e il prof. Lagomaggiore porsero l'estremo saluto.

Il povero Selva aveva preso parte alla guerra libica, e ai combattimenti del Pal Piccolo, Pal Grande, e Freikofel e fu preso prigioniero nell'ottobre del 1917.

BARCIS

Ucciso da una mina

Ieri l'altro, l'operaio Morello Emilio d'anni 25, terminato il foro per una mina s'apprestava a deporvi la carica di gelatina. Un cartoccio della polvere, forse battuto contro la pietra, divampò ed esplose. Si sentì una forte detonazione e si videro alcuni grossi massi staccarsi e rotolare giù per il declivio della montagna.

Al colpo accorsero i compagni di lavoro che tosto si accinsero a togliere dal cumulo di pietre il disgraziato Morello rimasto ucciso sul colpo da un grosso masso.

La terribile disgrazia ha suscitato nel paese vivo dolore.

Attimis

Il sindaco investito da un camion

Ieri l'altro, verso le ore 10, ad uno stretto svolto della strada di Monte Croce la vettura del nostro Sindaco fu investita da un camion del Genio. Il Sindaco fortunatamente si salvò saltando sveltamente dalla vettura. Il cavallo ebbe le gambe sfarzate e fu dovuto uccidere.

RAGOGNA

Una serie deplorevole di furti. — La notte del 18 i soliti ignoti, entrati nella casetta di Buttazzoni Angelina di S. Giovanni, asportarono una macchina da cucire con buona parte di accessori. La povera donna rimase così sprovvista dell'unico mezzo di cui si serviva per procurare un modesto tozzo di pane a se ed ai suoi piccini.

— Nella stessa notte, dal cascinale di Couzatti Luigi pure di S. Giacomo veniva asportato una buona quantità di foraggio.

Nella notte del 19, i ladri visitarono la stalla ed il pollaio di Concil Luigi di Pignano asportandovi un cavallo e parte del pollame.

Il succedersi ininterrotto di tali azioni criminose ha fortemente impressionato la popolazione che vede i suoi piccoli averi malsicuri.

PALMANOVA

Circolo Agrario. I soci sono invitati a prenotare i quantitativi di materie utili all'agricoltura per consegna primavera 1920. Le schede dovranno essere recapitate alla Direzione del Circolo entro il 30 novembre corr., avvertendo che solo per i quantitativi sottoscritti entro detto termine, il Circolo potrà provvedere nel miglior modo e per quanto possibile.

CODROIPO

Ultrasettuagenarie morto per la strada.

20. — Iermattina, poco dopo le 5 fu veduto in un fossato laterale alla strada che conduce a Zompicchia il cadavere di un uomo. Avvicinatisi, i primi che fecero la lugubre scoperta nel bigiore fosco della pigra alba riconobbero nel morto tale Antonio d'Appollonia detto «Boar» d'anni 76. Il povero vecchio era di salute cagionevole. Presumibilmente, nel recarsi a casa, fu per istrada colto da malore, e, caduto nel fossato vi trovò la morte.

Intanto la disgraziata vecchia sua moglie, non vedendolo comparire la sera precedente passò la notte in affanose aspettativa e ricerche: e fu lei stessa che stamane riconobbe nel morto il proprio marito.

Furono sul luogo il R. Pretore con il cancelliere e il dott. cav. Faleschini Questi, dall'esame fatto, giudicò trattarsi di paralesi cardiaca e la morte risalire a circa dodici ore prima. Non essendovi dubbio di azioni delittuose fu concessa la rimozione e il trasporto del cadavere.

BUIA

I ladri all'opera

Da qualche tempo i furti si susseguono troppo frequenti. Nell'osteria dei Lunghin a S. Stefano, ignoti, intanto che i proprieteri si divertivano al teatro, rubarono una forma di formaggio, un canestro di uova e diversi chili di pere. Ad un certo Sava Pietro nella borgata di Cassugello rubarono un bel maialino. Ad Ario portarono via dei polli a Cigainero Giuseppe. E sasà continuato probabilmente.

Teatro. — Da parecchi giorni si produce, nella sala del Tabeacco la compagnia drammatica «Città di Bologna» diretta dell'artista sig. Beniamino Giuliani. Pubblico numeroso assiste ogni sera alle rappresentazioni applaude.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo teatrale

L'ottavo Reparto d'assalto, da qualche tempo tra noi, vuole dare ancor una volta prova della sua benevolenza a pro della nostra cittadina, che guarda con grande simpatia le gloriose fiamme nere degli arditi.

Ed il solerte Tenente signor Spacento aiutante maggiore, con ammirevole passione artistica si adopera a fornirci spettacoli che allietino lo spirito.

Domenica prossima 23 corr., al Sociale si darà un altro spettacolo di varietà ed una brillante farsa con la stessa «Compagnia di dilettanti arditi» del reparto, la quale l'11 novembre u. s. suscitò grande entusiasmo per gli svariati numeri di macchiettisti — melodisti drammatici e canzonettisti, sostenuti con valentia dagli arditi Spreca, Battaglia, Taloni.

Sotto la direzione del signor Violinista Antonio Montico, l'orchestra cittadina al completo accompagnerà il canto e svolgerà il suo programma colla consueta abilità.

La cittadinanza certo non mancherà di rendere onore ai simpatici artisti coll'intervenire numerosa al geniale spettacolo.

Nuove industrie. — Pare che fra breve sorgerà qui une fabbrica di concimi; anzi, i lavori sono già iniziati.

In questi giorni, poi, è risorta una apprezzabile *distilleria a vapore*, la quale funzionava egregiamente anche prima dell'invasione. Il signor Antonio Zardini ne è il proprietario e conduttore. Auguri.

TOLMEZZO

Una aggressione. — 19. Ieri sera verso le 20.30 avvenne sul ponte di Caneva una rapina.

Il giovanotto Giovanni della Pietra, fu affrontato da due soldati rimasti sconosciuti che lo afferrarono al petto, strappandogli l'orologio e dandosi quindi a precipitosa fuga. L'orologio poteva valere una trentina di lire ed era stato acquistato dal della Pietra la sera prima.

PAGNACCO

Un vitello sparito. — Certa Angelina Ambrosini, teneva nella stalla un bel vitello, al quale.... più macellai facevano la corte, perchè ben nutrito e di buona razza... La donna non lo volle mai cedere, e lo... serbò ai ladri, che la scorsa notte glielo rubarono.

Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

ARTEGNA

Due furti avvennaro l'altra notte ad opera di ignoti. Al signor Pietro Coianiz vennero rubati sei conigli: e al signor Domenico Pontelli 10 galline e cinque polli.

Il danno subito s'aggira sulle duecento lire.

PORDENONE

L'on. Pietriboni per la scuola serale commerciale

L'on. Pietriboni, sottosegretario di Stato per le terre liberate, si è vivamente interessato della nostra Scuola serale di pratica commerciale, la quale — sorta da circa un ventennio per iniziativa della Società Agenti — aveva raggiunto una prosperità ed uno sviluppo che molti centri maggiori invidiavano e che la rendevano la più importante fra le istituzioni cittadine della cultura popolare.

Mercè l'autorevole intercessione e le vivissime premure di lui presso il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro, è stato assegnato un sussidio di tremila lire, che ha messo i dirigenti la Istituzione in grado di provvedere quanto prima alla riapertura della scuola, mentre già — per la assoluta insufficienza dei mezzi — pareva si dovesse per quest'anno rinunciarvi.

Il prof. Caviezel, a cui si deve la invidiabile floridezza che la Istituzione ha avuto, cedendo alle vive preghiere dei preposti, ne ha riaccettato — per quanto ci consta — la Direzione.

Continuano i furti. — La notte scorsa, in Rovai grande, in danno famiglia Basso i ladri asportarono una macchina da cucire, un orologio a pendolo ed altri oggetti per un importo di 400 lire.

Da Gorizia

Due capoccia sloveni accusati di estorsione.

Il 29 corr. si svolgerà presso il locale Tribunale circolare il dibattimento al confronto dell'avv. dott. Gaberscek e di Giovanni Kacic, direttore della filiale di Gorizia della Banca di Credito di Lubiana, per crimine di estorsione per avere l'8 novembre 1918 preteso assieme all'avv. dott. Diuk o Puc, allora capitano Jugoslavo (ora assente) dal dott. Assimiliano Fabiani il danaro contenuto nella cassa dell'ufficio di ricostruzione per la provincia di Gorizia e Gradisca.

Il processo è atteso con viva ansia e si può prevedere che non vi mancheranno gli episodi più interessanti e gl'incidenti più emozionanti

Concorso. — Nell'albo comunale è affisso un manifesto, regolante le modalità per il concorso, a 40 posti di civico pompieri.

L'incendio di via Pavia. — Per cause non bene precisate, ma su cui va esclusa qualsiasi colpa dolosa... mercoledì sera s'incendiò lo stabile del signor Michele Lussiy posto al N.o 48 di via Pavia. Mercè il sagace ed energico intervento di alcuni volenterosi le fiamme furono ben presto domate.

Sintomatica però fu la presenza di molti automobilisti incapaci a compiere la più umile prestazione di spegnimento.

I danni si calcolano circa ventitre mila lire. Il proprietario era assicurato

La Commissione ricupero mobili

Avverte il pubblico che lunedì 24 corr. ore 10 nella sala della Palestra Via Posta 30 continuerà la vendita dei pianoforti deloriati ed accessori ivi esistenti e non riconosciuti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono comincia a funzionare

Finalmente, lunedì comincierà a funzionare il telefono nel comune di Udine. L'anno 1919 non poteva chiudersi... bene, senza portarci questa nuova comodità tanto necessario per la vita affrettata che oggi si vive.

Gli utenti nel comune sono già un centinaio, ma altri vanno gradatamente allacciandosi con il centralino.

Per ora è permesso telefonare solo in città, ma fra breve speriamo si potrà servirsene anche con le reti interurbane.

La direzione ha provvisto però per coloro che ne avvessero bisogno di servirsi anche per le reti interurbane mediante richiesta all'ispettorato dei telefono.

Ecco l'elenco dei primi abbonati col numero all'apparrecchio:

18 Albergo Croce di Malto, 27 Associazione Agenzia Friulana, 25 Albergo Nazionale, 110 Agnoli Gino e Comp. 102 Associazione fra Imprenditori friulani, 8 Biscontini e Zambon, 34 Bolzico Secondo, 61 Broili Fratelli, 70 Barzaghi Guido, 93 Banca Commerciale Italiana, 112 Banca Italiana di Sconto, 117 Boschian Enrico, 127 Biblioteca Comunale, 24 Covre Leone, 43 Camavitto Daniele, 74 Comessatti Giacomo, 82 Collegio Toppo Wasserman, 84 Casa di Ricovero, 129 Ceccon Fratelli, 133 Canciani e Cremese, 88 Caffè Corazza Frat. Bischoff e Comp. 81 Custode Castello, 87 Chiurlo Alessandro, 9 D'Aronco Girolamo, 14 Degani Ugo e Luigi, 54 Dall'Acqua Gabriele, 65 Dorta e Fantini, 116 De Gleria Luigi, 140 Dormisch Francesco, 66 Del Pup Domenico e Frat.

130 del Torso co. Carlo, 28 Direzione Telefoni, 71 Direzione Scuole Comunali, 58 Economo Municipale, 77 Fabris Massimiliano, 79 Fischetto a. g. l.o, 115 Giornale di Udine, 51 Gabinetto del Sindaco, 96 Ingegnere Capo Municipale, 128 Ispettore Dazio, 45 Mattioni Eugenio, 55 Moschioni Luigi - Negozio, 55 id. id. Tintoria, 60 Mocenigo Carlo, 67 Murero dott. Giuseppe, 68 Marcolini Pietro, 89 Morassutti Ditta Abitazione, 99 id. id. Negozio, 23 Moretti Luigi, 63 Nimis avv. Giuseppe, 75 Orter Francesco, 83 Pitturitto Pietro, 136 Piva Italico, 72 Patria del Friuli, 26 R. Laboratorio di Chimica, 138 Renier e Del Missier, 144 Rizzani Leonardo, 119 Reccardini e Piccinini, 6 Stabilimento Agro Orticolo L. A. O., 10 Stello Giovanni, 13 Scocchmarro Cesare, 86 Società An. Coccolo M., 18 Società del Petrolio - Abit. Sandri, 90 Società Friulana di Elettricità - Direzione, 92 id. - Officina, 135 Società Elettrica Mangilli, 76 Scaini Angelo, 125 Società Veneta - Stazione Tram. S. Daniele, 59 Scuole Elementari di Paderno, 142 id. id. alle Grazie, 1 id. id. S. Domenico, 141 Sala del Consiglio Comunale, 113 Spaccio Comunale, 30 Teatro Sociale, 69 Travagini Ettore, 91 Tellini Edoardo e C., 38 Urbani e C., 97 Ufficio Segretario Capo Comunale, 85 id. Sanitario, 57 id. Demografico, 73 Uscieri Municipio, 98 id. Ufficio Tecnico Municipale, 100 Ufficio Ragioneria, 95 Valentinis G. B. Giuseppe e C. 22 Valle prof. arch. Provino, 80 Zani Luigi.

Consiglio Comunale

Fu diramato iersera l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì del Consiglio comunale ieri annunciata. Vi sono parecchie deliberazioni della Giunta da ratificare — fra le quali notiamo: adesione alla iniziativa del Comune di Pradamano per lavori di rettifica del torrente Torre; approvazione del progetto di riatto e sistemazione della via Rivis; acquisto di fondi del Legato Tullio per l'erezione di nuovi ricoveri per famiglie senza alloggio.

Vi sono quindi alcuni oggetti in seconda lettura; poi vengono altri riguardanti il personale: concessione a quello rimasto in servizio dall'inizio della guerra all'invasione del beneficio già concesso al personale richiamato alle armi della doppia anzianità, agli effetti della pensione; trattamento al personale rimasto durante l'invasione eguale, nei riguardi della diaria, a quello fatto al personale profugo; miglioramenti di stipendio e delle condizioni di servizio ai medici-condotti del Comune.

Nozze benauspicate

Oggi, l'egregio negoziante signor Giuseppe Cargnelli e la gentile signorina Maria Mini di Nimis si sono giurata reciproca fede. Alla sposa, furono inviati numerosi e ricchi doni: dal cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, dagli impiegati della stessa Banca, dagli amici delle due famiglie e dello sposo; e fiori a profusione.

Dopo il sontuoso rinfresco, la coppia felice è partita per il tradizionale viaggio di nozze. L'accompagnano gli auguri e i voti più fervidi.

La lotta contro i topi campagnoli

Diamo qui per isteso le norme da osservarsi per l'uso del fosfuro di zinco il veleno più efficace per combattere l'invasione dei topi campagnoli.

Si rompe a grossi pezzi del granoturco, (preferibilmente si usi granoturco avariato), lo si libera dalla farina e dai detriti più minuti e lo si mette in acqua per 10-12 ore, in modo che abbia bene d gonfiarsi, senza però spappolarsi. Si sgocciola il grano dell'acqua sovrabbondante, poi lo si mette entro un mastello di legno, spolverandolo con fosfuro di zinco, il quale è una polvere quasi nera, velenosissima d infiammabile. Si rimescola la massa ei grani rotti così trattati, in modo che abbiano tutti a rivestirsi uniformemente della polvere velenosa.

Fatto questo, si sparge il grano avvelenato sui terreni invasi dai topi. Lo spargimento va fatto col bel tempo, per quanto è possibile in vicinanza dei fori delle tane. Per campo si impiegano, in media, da 3 a 4 chilogrammi.

Un chilogramma di fosfuro di zinco è sufficiente per avvelenare 100 chigrammi di granoturco (pesato a secco dopo franto e purgato da farina e detriti), i quali bastano per circa 30 campi.

L'avvelenamento del grano si fa sul posto ove il grano verrà sparso, e lo spargimento deve avvenire appena fatta la preparazione.

Trattandosi di usare una sostanza velonissima, occorrono le massime precauzioni per evitare disgrazie. Il veleno deve custodirsi sotto chiave dal capo di famiglia; ragazzi e bambini devono essere tenuti lontani dal luogo di preparazione e di spandimento dei grani avvelenati.

Non si deve toccare il veleno con le mani; si usi una spatola di legno (che poi si brucierà) pel rimescolamento. o cucchiai o qualcosa di simile (da distruggersi poi) per lo spargimento del grano.

Ad ogni modo, fatta l'operazione occorre lavarsi accuratamente le mani.

Chi ha ferite anche semplici tagli o screpolature (criture) alle mani non deve prender parte alle operazioni di avvelenamento.

I mastelli usati nella preparazione del grano avvelenato non devono per nessuna ragione adibirsi a contenere liquidi o sostanze alimenteri, nè per gli uomini nè per gli animali.

Tutti gli animali da cortile devono rimanere lontani dai campi avvelenati perchè non abbiano a fare la stessa fine dei topi. Se qualche animale morisse per aver mangiato grano avvelenato, dovrà essere profondamente sotterato.

Attorno ai campi avvelenati, è consigliabile mettere delle tabelle con la scritta: «Terreno trattato con veleno contro i topi».

I topi e le piante legnose

La forte invasione che sta ora così gravemente rovinando i nostri seminati e i nostri prati, non ci deve far dimenenticare il pericolo dei danni che anche sulle piante legnose, specialmente sui gelsi, questi terribili roditori possono portare.

La dura esperienza del passato ci deve aver ammaestrato che durante l'inverno, quando cioè i campi sono quasi spogli di erbe o altre sostanze di pronta organizzazione, i topi rodono le corteccie delle piante poco sotto il livello del terreno, con conseguenze spesso gravissime per le vitalità delle piante attaccate. Quante volte in primavera si è verificato purtroppo che molti gelsi erano stati addirittura colpiti a morte! Ricordiamoci della forte invasione del 1916 e pei gravi danni che anche alle piante legnose si sono verificati.

Cominciamo subito a difenderci da questo pericolo coll'eseguire una completa scalzdtura delle piante, avendo cura che tutto il colletto delle piante stesse abbia a rimanere non a contatto della terra.

Risulterà una specie di pozzetto che si dovrà sempre tenere libero di foglie e di terriccio e sul quale si potrà spargere, per maggiore sicurezza, dell'esca avvelenata con fosforo di zinco od arsenito sodico.

t. c.

Vitelle arrivate. — Alla Cattedra ambulante è arrivato il terzo lotto di vitelle cremonesi di razza Svitto, acquistate coi fondi derivati dalla vendita a due terzi del prezzo del primo lotto di 25 vitelle regalate ai Friuli dagli allevatori cremonesi, a mezzo della loro benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltara.

Queste nove vitelle, già attorate vennero destinate alla Carnia.

Il 1900 alle armi. Fu diramato ai comandanti dei distretti l'ordine di affiggere i manifesti con i quali si chiamano alle armi i nati nel secondo quadrimestre della classe 1900.

I COMUNICATI

Assegni ai combattenti. — L'ufficio provinciale per i combettenti ci prega ricordare che scade col 30 corr, il termine per il consorso ai 5000 assegni dell'opera Nazionale da aggiudicarsi ad Ufficiali combattenti di complemento, M. T. e della riserva del R. Esercito, e ad Ufficiali di complemento e della riserva della R. Marina i quali, dopo essere stati smobilitati, intendano accrescere la loro capacità produttiva per dedicarsi a scopi di immediata utilità per l'economia Nazionale, e ciò sia perfezionando la propria qualificazione culturale o professionale, sia completando gli studi interrotti, sia avviando nuove correnti di traffico all'Estero, sia in altre forme.

L'ammontare di ciascuno assegno può variare da L. 2000 a L. 10.000. Gli assegni più alti sono destinati a coloro che intendono recarsi all'Estero per avviarvi intraprese commerciali ovvero intraprese di capitale e lavoro, e in genere nuove correnti di traffici.

Gli aspiranti a uno di questi assegni debbono far pervenire all'Opera Nazionale pei combattenti, Roma, Via Nazionale 200 in piego raccomandato, la domanda nella quale sieno specificati gli scopi ai quali l'istante si propone di indirizzare la proprta attività e prodotti documenti relativi. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale combattenti,

Istituto di Consumo fra impiegati e salariati dello Stato

Nel nostro articolo di ieri sullo istituendo Ente dei Consumi è incorso un grosso errore di stampa.

I soci preventivati dai pubblici uffici assommano a 4000; le schede d'iscrizione rimandate a tutt' oggi alla Presidenza sono 300 sole e non 3000 come ci è sfuggito di stampare. Mancano al loro dovere pertanto 3700 soci a 4000, una bella cifra che sorpassa nelle proporzioni gli elettori politici astensionisti. I mancati rinvii delle schede d'iscrizione rimandano così alle calende greche i preventivi per gli acquisti ritardando di mesi lo impianto degli spacci; la Presidenza dell'Istituto ci prega di sollecitare i Capi servizi a restituire comunque le schede anche se negative.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra. (Sezione di Udine). In morte di Pasquotti Antonio, la signora Ida Moro-Pasquotti lire 5.

La signora Giuseppina Antonini-Perusini, nel 1. anniversario della morte dell' avv. G. Batta Antonini offre lire 200.

Casa di Ricovero. La signora Giuseppina Antonini-Perusini, nel 1. anniversario della morte dell' avv. G. Batta Antonini offre lire 200.

Congregazione di Carità. In morte di *Antonio Pasquotti*, il sig. Giacomo Bassi offre L. 2.

Nel Io anniversario della morte del cav. G. Batta della Marina, la spett. famiglia cav. Pietro Fantoni offre L. 20.

Congregazione di Carità. In morte di Antonio Pasquotti, il sig. Montemerli Antonio offre L. 5.

Piazza V. Emanuele, di notte...

Luce abbarbagliante delle lampade che lasciano all'oscuro solamente le pozzanghere.

Che ora è? — Domandiamolo ai due Mori, che mai si stancano di stare in piedi sulla Torre dell'Orologio... Udine mia, vedo le mura e gli archi — ma i due Mori non vedo e sul quadrante — le ore non distinguo... »

I due Mori, per timore del freddo, si sono avvolti nelle tenebre; e il quadrante, pel quale sono stati finalmente sciupati vasetti di smalto nero, con quel suo circolo nero fatto apposta per nascondere le due spere, non vuole palesar nulla: attende un aumento di stipendio, per cessare lo sciopero. Ma da parte del Comune non si vuole, sembra, far nessun passo per comporre la vertenza, e così l'orologio in Piazza Vittorio Emanuele continua lo sciopero, ogni notte, per quanto essa sia buia.., ed i cittadini invano a lui si volgono perchè sveli i misteri del tempo nelle ore oscure...

Una disgrazia. — E' stato ricoverato in Ospedale certo Del Bianco Nicolò fu Giuseppe d'anni 44 da Gorizia. Egli ebbe la disgrazia di cadere in malo modo procurandosi la lussazione di una scapola. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

IN PRETURA
La condanna di Ciani.

Al negoziante di biciclette signor Floretti venivano tempo addietro rubate quattro biciclette, per un valore di 1400 lire. Il ladro veniva tosto identificato per il pregiudicato Gino Ciani, il quale poi era pure responsabile del furto di un'altra bicicletta di proprietà del tenente signor Giovanni Bidoli dell'ottavo Reggimento alpini.

Ieri il Ciani comparve dinanzi il Pretore del primo mandamento. Il P. M. chiede una condanna di tre mesi di reclusione, che il Pretore conferma.

Mercato bovino

Seguì ieri abbastanza animato il mercato bovino. V' intervennero complesivamente oltre un centinaio e mezzo di capi, tra i quali quasi cento vacche.

Si concluse un discreto numero di affari con prezzi per le bovine, fra le lire 1400, alle lire 2600; un capo toccò il prezzo di lire 3400. I vitelli furono pagati in media lire 3.50 al kg. a peso vivo.

Sul mercato vi fu una accurata vigilanza sanitaria da parte dei veterinari dott. Selan e della Schiava.

Anche il mercato dei suini, come di consueto, riuscì molto animato.

Vecchi Confratelli che riprendono le pubblicazioni.

Ieri 20 sono usciti in Trieste, dopo una lunga forzata sospensione per le cause a tutti note, «Il Piccolo» ed "Il Piccolo della Sera".

Essi riprendono le pubblicazioni formali di un completo servizio d'informazioni da tutte le parti del mondo, e dispongono di un materiale tecnico di primordine.

«Il Piccolo» giunge a Udine alle 11 e mezzo.

Per la pubblicità, in essi rivolgersi all'unione pubblicità Stabilimento Via Manin 3 Udine.

Un libro su Aquileia, nel XXI centenario.

Lungamente abbiamo parlato delle feste commoventi e cordiali che si fecero in Aquileia per il XXI centenario della fondazione della città: ma non ci fu dato allora di tener parola del ricco volume che in quella occasione, per cura di Don Celso Costantini, del prof. Giovanni Brusin e del prof. Ugo Pellis, venne diffuso a memoria duratura della solennità di quel centenario, per la prima volta celebrata in un' Italia degna di Roma. Il volume è pubblicato dall' Istituto di arti grafiche in Venezia: nobile e austero, reca sulla copertina una riproduzione nitidissima della visione simbolica di Aquileia disegnata per quell' anniversario del pittore Giuseppe Mazzoni.

La storia delle origini e della prima vita romana di Aquileia, e l'illustrazione della lapide di Lucio Manlio Acidino, con un breve cenno su ciò che fu la lenta rovina di Aquileia nei secoli, sono scritti dal prof. Giovanni Brusin, con dottrina di archeologo pari alla forza di argomentazione nel vaglio storico dei fatti.

Don Celso Costantini ha riservato a sè l'illustrazione delle meravigliose scoperte dei grandi mosaici rimasti delle due basiliche teodoriane: e lo fa non soltanto con un'alta spiritualità e con la sua limpida coscienza di italiano, che gioisce di ogni grandezza della patria, ma anche con quella illuminata sapienza, che lo fa espositore lucido e critico sottile dei particolari e dei caratteri di queste antiche opere d'arte.

Infine il prof. Ugo Pellis ha voluto cantare in lingua friulana il fatto di Aquileia: «La puarta dal'Italia a soreli ievat»: e l'ha fatto in distici classici, ma serbando in essi, con felice estro la naturalezza e vivezza della della rappresentazione adatta a linguaggio popolare. In chiusa è riprodotto un sonetto del conte Giorgio di Polcenigo, poeta del seicento, dov'è ricordata la ruina d'Aquileia e fatto da essa albeggiare un singolare presagio della sua risurrezione. Tavole illustrattive superbe, specie dei mosaici della basilica, arricchiscono il libro, che è dono prezioso a tutti gli studiosi dell'antica città.

Notizie in breve

— Il Senato americano ha respinto la ratifica del trattato di pace di Versaglia, firmato da Wilson. Si sta ora studiando fra i due partiti in cui il Senato si divide (Wilsoniani e enti) una via di conciliazione.

— Il Consiglio Supremo che si occupa della pace ha espresso l'opinione che sarebbe desiderabile mettere in vigore il trattato di Versaglia il primo del venturo dicembre.

— La situazione in Irlanda si fa critica. Gli atti di ribellione contro la dominazione inglese vanno moltiplicandosi: attentati con bombe, furti di armi e di munizioni, rapine per fornirsi di danaro. A Cork, in una sola sera, furono fatte scoppiare quindici bombe e fatto saltare il monumento eretto ai soldati caduti nella guerra del 1899-1902 contro i boeri..

— La Camera dei Comuni ha deliberato che i sussidi di disoccupazione ai civili cessino e sieno continuati solamente ai soldati marinai ed aviatori smobilitati.

— L'Inghilterra ha accordato all'isola di Malta l'autonomia da tanti anni reclamata. Andrà in vigore nel 1921

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

ULTIMA ORA

Un principe straniero sul trono ungherese

BASILEA 21. — Si ha da Vienna. Secondo il giornale Tageblat Uhrnaben il progetto di chiamare un principe straniera al trono reale ungherese è considerato sempre più seriamente. Si dice negli ambienti politici viennesi che il trattato di pace dovrebbe contenere una clausola per impedire che un membro delle famiglie degli Asburgo possa salire sul nuovo trono ungherese.

Come si presenta la situazione in Francia.

PARIGI 21. — I Corridoi della Camera presentavano oggi grande animazione. I deputati cominciavano a scambiarsi le loro idee sulla situazione politica.

L'impressione generale è che Clemenceau rimarrà al potere fino dopo le elezioni senatoriali. Si aggiunge che se Clemenceau si ritirerà prima di queste elezioni, Poincarè non avrebbe indicazioni di uso per incaricare una persona politica a formare il nuovo gabinetto. Si crede quindi che Clemenciau continuerà a rimanere al potere ancora per alcune settimane. Amici suoi che ebbero occasione di intrattenersi con lui in questi ultimi giorni dichiarano che egli contrariamente al suo desiderio non si ritirerà dal potere prima del prossimo gennaio e cioè non abbandonerà la presidenza del consiglio prima della riconvocazione del senato. Nella prossima settimana Clemenceau di ritorno dalla Wandea, esaminerà la situazione interna.

I tedeschi s' intromettono nelle facende lituane

KOWNO, 21. Si ha da Taurogen una colonna tedesca composta di truppe tedescge e lettoni del distretto di Verbek fornita di 400 autoblindate e di autocarri ha passato la frontiera e si avanza in direzione di Kelme sulla strada di Chufen, Questa informazione non è stata ancora confermata ed è giunta qui subito dopo che il governo lituano ebbe ricevuto da Berlino un dispaccio ufficiale il quale comunicava che in Lituania non si trovano più truppe tedesche.

Un altro dispaccio da Iurburs reca: provenienti dalla germania sono giunti altri 50 soldati i quali hanno saccheggiato le case dei contadini che si erano recati in quel giorno alla fiera in città prima che i tedeschi lasciassero Churen il comandante tedesco Fischer si è impadronito dell'officina elettrica municipale e la consegnata ai russi.

La commissione governativa lituana incaricata di stabilire una linea di raecordo ferroviaria e telegrafica fra Kowno e Wilns e partita ieri per Wilns.

Stato di guerra con la Germania

WAHGSINTON, 20. — Una proposta del senatore Lloid George che dichiara in istato di guerra con la Germania è stata sottoposta all'esame di una commissione. Si ritiene che la discussione insieme alla Commissione sarà esaminata e che il governo appoggerà la proposta del senatore Lloid George.

Uno scontro ferroviario in america

RIO IANEIRO. 21. — Uno scontro fra due treni è avvenuto in un sobborgo di Rio Ianelro. Si crede vi siano cinque morti 59 feriti.

Conferenza industriale americana

WASHINGTON 21. — Il pres. Wilson ha convocnto una nuova conferenza industriale a Washington per i primi di dicembre.

L' inghilterra e il suo atteggiamento contro i bolscevichi

LONDRA 21. — (Camera dei comuni) Rispondendo a parecchie domande sulle quistioni russe Loyd George dice che la politica fatta nel Baltico dalle Potenze alleate associate non è soltanto quella della Gran Brettagna aggiunge che non c'è nel senso stretto della parola il blocco dei porti della Russia. Noi abbiamo aiutato le provincie baltiche e nella loro lotta contro il governo bolscevico e ne risultarono delle operazioni il cui scopo è di impedire nuove guerre e di impedire alle truppe bolsceviche di bombardare i porti.

Altro scopo è di impedire che le navi portenti approvvigionamenti utili alle truppe bolsceviche nei forti del Baltico.

Il ghiaccio ha ora risolta la questione. La flotta del Baltico non si propone per nulla di andare ad incrociare nel Baltico nella primavera prossima. Rispondendo a due domande relative alla nuova conferenza internazionale delle potenze alleate ed associate che si deve riunire per cercare di risolvere il problema russo, Bonard Law dice che la conferenza deve essere convocata ma che la data della sua riunione non è ancora stata fissata. Non posso fare alcuna altra dichiarazione intorno a ciò egli aggiunge.

Rispondendo poi alla domanda se saranno inviati alla conferenza i rappresentanti degli Stati che facevano parte dell'antico impero russo insieme ai rappresentanti del generale Donikin, Lloid George dice che senza dubbio la questione sarà insieme all'altre esaminata dalla conferenza interalleata.

La guerra contro il bolscevismo. Rivolte ed uccisioni.

ARCANGELO, 21. Un comunicato dell'esercito del nord riassumendo la situazione durante la prima quindicina di novembre, dice: Sul fronte di Murmansk l'offensiva continua con successo sulla riva orientale del lago di Onega. Parecchi villaggi sono stati occupati. Tentativi di sbarco della flotta nemica sono stati respinti e i battelli bolscevichi affondati.

Sul fronte della ferrovia la resistenza del nemico è grandissima. Sul fronte Pinemski Ketenki abbiamo occupato la città di Jaretsk e organizzato una sollevazione contro i comunisti.

Un reggimento comunista si è ribellato ed ha ucciso tre commissari del popolo. Abbiamo occupato cinque villaggi.

Morti e feriti portati in processione per la città

CAIRO, 21. — Vi sono stati disordini per tutta la giornata di mercoledì. I dimostranti si sono impadroniti del tram. Si è formato un corteo che ha attraversato le principali vie della città preceduto da bandiere egiziane.

Elementi stranieri si sono uniti ai dimostranti, i quali hanno percorso i cinque rioni della città. Tre commissariati di polizia sono stati danneggiati. Parecchi agenti sono rimasti feriti. La polizia e la fanteria egiziane hanno sparato sui dimostranti, facendo numerose vittime. I dimostranti hanno allora percorso le vie della città portando i morti ed i feriti allo scopo di eccitare sempre più gli animi della folla. E' sopraggiunta la truppa britannica che con le armi ha disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine.

Nessun europeo è stato molestato. Numerose pattuglie di cavalleria brittannica percorrono le vie della città la quale ora è completamente calma è tranquilla. Contansi dieci morti ed almeno 120 feriti di arma da fucile.

La famiglia Dalan sentitamente ringrazia le Autorità di S. Giovanni di Manzano, gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il loro dilettissimo

Arturo

Speciale riconoscenza alla Spett. famiglia cav. Grassi ed ai suoi coloni per quanto si prestarono nella luttuosa circostanza.

Questa mattina spirava fra le braccia del signore l'anima pia di

Maria Geltrude Marchioli ved. Carnielli

Il figlio Riccardo, la figlia Gemma Pittini, il genero e la nuora, con animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 14 partendo dalla casa di via Liruti 8.